



Dal Rubicone alla Tanzania

Lions Luciana Trombetta Sancisi

Una bella serata di solidarietà ha avuto come protagonista, insieme ai Lions del Rubicone, il medico **Maurizio Lugli**, che con alcuni amici si impegna da anni a sostenere le popolazioni della Tanzania cercando acqua ed energia per chi non ne ha. Maurizio Lugli, medico di medicina generale specializzato in malattie dell'apparato digerente, lion di nome e di fatto, ha raccontato forza ed un entusiasmo travolgente, la sua storia di medico e di uomo. Lugli conosce la Tanzania per caso e subito capisce che occorre fare qualcosa per quelle popolazioni, per quei bambini dagli occhi dolci che vivono nella miseria, bevono acqua putrida e muoiono di malaria e polmonite o solo perché l'ospedale è troppo lontano per poterci arrivare. Con alcuni amici presta la sua opera presso il presidio medico (che là chiamano "dispensario") di Ashengai (in lingua masai significa "Grazie a Dio") e progetta il posizionamento di pannelli solari fotovoltaici per fare arrivare acqua ed energia ad Angarenairobi, un altro presidio

situato a 30 Km dal primo, di cui sono i principali fruitori le popolazioni masai e le suore tanzani-ane paramediche. Lugli trova un grosso sostegno economico nel Club Valle del Conca e nuovi amici che, come il PDG **Ezio Angelini**, lo accompagneranno in missione. Ritorna a maggio in un periodo di piogge e freddo e visita mediamente 70 pazienti al giorno. A luglio 2008 è spedito un container con l'impianto



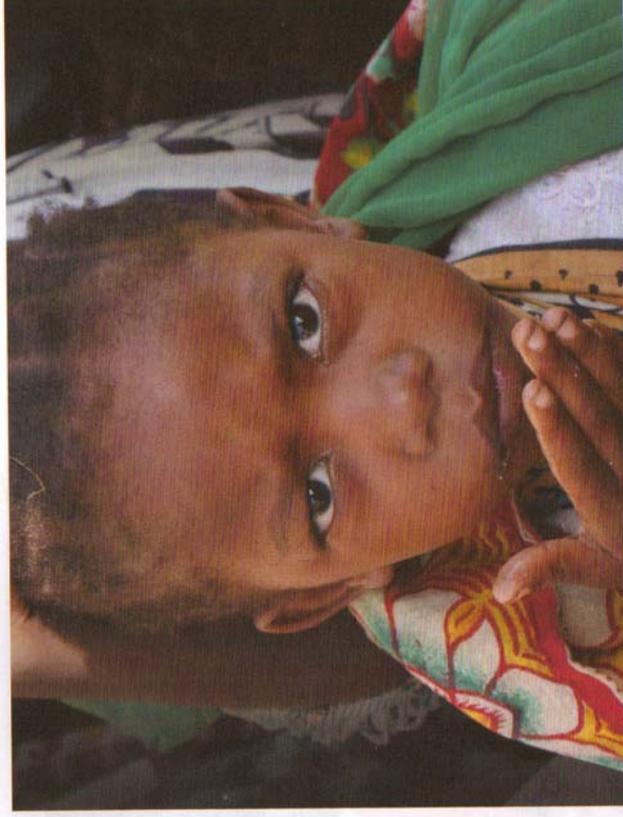
Nella foto **Maurizio Lugli** (a sinistra) e il Presidente del Club **Flavio Ferranti**.

fotovoltaico completo, pompa a immersione per l'impianto idrico e materiale medico, alimentare, vestiario. Riparte per la terza volta con un gruppo di 7 volontari che si adoperano ad ogni tipo di lavoro per preparare il terreno vicino alla clinica in cui installare l'impianto fotovoltaico ed idrico: estirpano le erbacce, scavano la terra per posizionare i cavi, hanno preparato il cemento e fanno la gittata per l'appoggio dei pannelli. A novembre una quarta spedizione permette di aprire il container finalmente arrivato a destinazione: sotto un diluvio universale si montano i pannelli fotovoltaici in una zona dove accertamenti preliminari avevano messo in evidenza l'esistenza di una vena d'acqua alla profondità di circa 100 metri.

I pannelli hanno un doppio utilizzo: alimentare la pompa e fornire energia elettrica alla casa delle suore e alla clinica adiacente. L'uscita dell'acqua dalla cisterna è stata per tutti i bambini una festa: tutti si sono gettati sotto l'acqua per la loro prima doccia. "Vedere i loro occhi - ha sottolineato Lugli - sentire le loro grida di gioia, i loro abbracci di ringraziamento, ha fatto sentire meglio anche noi. Siamo tornati più ricchi dentro, con la voglia di fare ancora tanto per loro, assicurando scuola e sanità, perché hanno il diritto di avere un'istruzione e di crescere sani per diventare uomini liberi. Per assicurare un'adeguata assistenza medica anche nei periodi in cui i nostri medici volontari non sono presenti, è stata

stanziata una somma che copre 4 anni di Università medica a due suore. Ora il nostro attuale impegnò è quello di riuscire a realizzare una scuola secondaria che ospiterà stabilmente circa 600 persone, fra studenti, insegnanti e personale di sostegno. Verrà realizzata nei pressi di Karansi, villaggio a 4 Km dalla Missione e a 500 metri dal dispensario di Ashengai.

I lions del Rubicone, commossi dalla toccante esperienza e contagiati dall'entusiasmo del dott. Lugli, hanno risposto con sollecitazione alla richiesta di aiuto da parte del medico: facile è stato trovare il contributo economico, altrettanto recuperare energie umane. Il dott. **Sandro Vasini** infatti ha dato la sua disponibilità



a seguire Lugli nella sua prossima spedizione in Tanzania. Altri li seguiranno, ha aggiunto il presidente **Flavio Ferranti** fiero di appartenere ad un Club sensibile e attivo.